

I Centri di Recupero Psichiatrico

"Giovanni Falcone" in località Gambatesa, gestita da una Cooperativa sociale attiva dal 1990, sono presenti 15 ospiti, di cui 2 provenienti dall'ex O.P. di Nocera Inferiore, che impegnano 15 operatori. Gli assistiti occupano camere da due, tre, quattro posti letto, con sei servizi igienici. E' presente uno spazio per le attività comuni, una palestra, una sala in cui si svolgono attività di laboratorio.

Nel corso della visita si è venuti a conoscenza di una situazione di conflitto (tra alcuni componenti del Comitato Tecnico Organizzativo ed il Presidente della Cooperativa) che ha pregiudicato in parte lo svolgimento delle attività per un buon funzionamento della struttura.

"S. Giovanni Battista" in località S. Giovanni in Galdo. Sono presenti 14 ospiti, di età media elevata, di cui 3 provenienti da ex O.P. In attesa della ristrutturazione del piano inferiore dello stabile, che costituirà la residenza definitiva, attualmente gli ospiti occupano camere dotate di un arredo poco personalizzato, da due o tre posti letto, con servizi igienici in comune. Il clima tra gli operatori e gli ospiti è sereno e familiare. E' in programma l'apertura di un centro diurno all'interno della stessa struttura.

"Il Dialogo" in località Campolieto. Sono presenti 14 ospiti, di età media intorno ai 37 anni, di cui 2 provenienti da ex O.P., più 2 pazienti in semiresidenzialità. Gli ospiti occupano camere da due e tre posti letto, con arredo personalizzato. Sono presenti diversi spazi per le attività comuni.

Nel complesso l'ambientazione risulta confortevole. Gli interventi riabilitativi sono molteplici.

"Nuove Prospettive" Ubicata a Busso. I 15 ospiti (8 uomini e 7 donne di cui 2 provenienti da ex O.P.) occupano camere da due, tre, quattro posti letto, comunicanti tra loro, con due servizi igienici in tutto. Gli ambienti risultano piuttosto angusti; tuttavia sono documentate molteplici attività. Gli operatori impegnati sono 19.

"V.Bachelet" Ubicata a Sepino. Attiva dal 1978, gestisce anche un miniappartamento che ospita 4 donne dotate di una maggiore autonomia rispetto agli altri ospiti. In tutto sono presenti 13 ospiti (9 uomini e 4 donne) di età variabile

(5 molto anziani e 8 giovani) di cui 3 provenienti da ex O.P. Gli assistiti occupano camere da due, tre posti letto con servizi igienici in comune. Gli operatori impegnati sono 13. La struttura è accogliente e personalizzata. Due ospiti fissi si occupano delle pulizie e per questo vengono retribuiti.

"S.C.A.E.D." (Società Cooperativa Ex Disadattati Mentali) attiva dal 1987. Ubicata a Castellino. Sono presenti 15 ospiti, con età media intorno ai 45 anni, di cui 4 provenienti da ex O.P., più 2 ospiti in regime di semiresidenzialità. Le camere, piuttosto personalizzate, sono da due e tre p.l., con due soli servizi igienici.

"S.C.O.R.I.M." (Società Cooperativa per il Recupero Infermi Mentali). Ubicata a Duronia. E' stata la prima residenza ad essere attivata sul territorio di Campobasso (1984). Sono presenti 15 ospiti, (11 uomini e 4 donne) di età piuttosto avanzata (58-60 anni), di cui 8 provenienti da ex O.P. Gli ospiti occupano camere da due e tre posti letto, con servizi igienici sufficienti. Gli operatori sono 19. Sono presenti gradevoli spazi per le attività comuni.

Elenco degli allegati

Delibera Aziendale 24.9.99: Nomina direttore del DSM

Delibera Aziendale 8.9.99: Istituzione e organizzazione dei dipartimenti sanitari

Visita conoscitiva presso le Aziende USL n. 2 "Pentria" - Isernia e n. 1 "Alto Molise" - Agnone

La visita presso l'Azienda è stata effettuata con la partecipazione del Dr. Barone in rappresentanza dell'Assessorato alla Sanità della Regione, mentre per l'Azienda USL erano presenti il Dr. S. Tartaglione ex responsabile del Dipartimento di Salute Mentale attualmente Direttore Sanitario dell'Azienda, e la Dr.ssa G. D'Achille attuale responsabile f. f. del Dipartimento.

Resoconto

Non è stato fornito alcun documento da cui risulti che l'Azienda USL abbia provveduto all'istituzione formale del Dipartimento di salute mentale. I referenti hanno fornito soltanto la D.G.R. n. 417 del 24/5/1999, che si riferisce alla istituzione dei Dipartimenti in genere, tra cui quello di Salute Mentale (all. n. 1).

Nel 1994, a seguito dell'accorpamento delle UU.SS.LL. n. 1 e n. 3, si è costituita l'attuale Azienda USL n. 2 "Pentria" di Isernia, con un bacino di utenza di circa 80.000 abitanti. Al Dipartimento di Salute Mentale (DSM), non ancora istituito formalmente, afferisce, nella previsione, un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti, in quanto è ad esso affidata l'assistenza del territorio dell'Azienda USL n. 1 "Alto Molise" (Agnone), con un bacino di utenza di circa 15.000 abitanti (Delibera N.117 del 26/3/99, all. n. 2).

Il territorio di competenza di questo Dipartimento, pertanto, presenta la peculiarità della grande estensione, con una viabilità piuttosto difficoltosa.

- I servizi attuali del DSM sono:
 - 1 SPDC con 12 p.l., operativo dal 1978, sito presso l'Ospedale Civile "F. Veneziale" di Isernia
 - 4 ambulatori: a Isernia, Venafro, Agnone e Frosolone
 - 6 Centri di Recupero Psichiatrico (CRP), di cui, 2 ubicati nel territorio di Agnone e 4 in quello di Isernia, per un totale di 104 posti letto residenziali, gestite da cooperative sociali, come già descritto in precedenza.
- L'attuale organico del DSM è costituito da 6 dirigenti medici (compreso il Dr. Tartaglione che sta svolgendo l'incarico di Direttore Sanitario), 1 psicologa, 2 assistenti sociali, 16 infermieri professionali, tra cui la caposala e 2 ausiliari. A

questo personale vanno aggiunti 84 operatori delle Cooperative sociali, impegnati nelle strutture residenziali.

L'équipe dipartimentale gestisce l'attività del reparto e degli ambulatori, svolgendo anche attività di assistenza domiciliare, per la verità poco incentivata, a causa della grave carenza di personale; vi è poi l'attività settimanale di "supervisione" nelle C.R.P.; il personale medico, inoltre, effettua le consulenze psichiatriche presso tutti i reparti dei 3 presidi ospedalieri dell'Azienda. Da notare che ad un dirigente medico, il Dr. Di Sandro, è stato formalmente conferito l'incarico di responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Azienda di Agnone e quello di programmazione, coordinamento e controllo delle attività di salute mentale e delle dipendenze del territorio dell'Azienda stessa, che, come accennato, dovrebbe costituire con quello di Isernia un unico Dipartimento.

I due assistenti sociali, oltre alle attività di tipo istituzionale, si fanno carico dei rapporti con le Agenzie affini (Consultori familiari, Sert, RSA, altri DSM ecc..) e della collaborazione con altri Enti e Associazioni di Volontariato (AMFAIP, ASPIRM). Uno degli assistenti sociali si occupa della organizzazione dell'attività teatrale di cui beneficiano i pazienti ed è responsabile di un giornalino, denominato "L'URLO", realizzato dal DSM nel 1997, redatto in collaborazione con le suddette Associazioni di Volontariato (all. n. 3). Tale lodevole iniziativa rappresenta uno strumento informativo per i pazienti, i loro familiari e la popolazione tutta sugli obiettivi da raggiungere nel settore, su quelli già raggiunti, sull'attività del Dipartimento, con lo scopo di ridurre l'isolamento e l'incomunicabilità di cui il disagio mentale è spesso oggetto.

- Non esiste un programma aziendale strutturato di formazione ed aggiornamento del personale del DSM; non mancano tuttavia le iniziative adottate in tal senso che si traducono nell'organizzazione di convegni, seminari ed in riunioni periodiche finalizzate al confronto tra operatori all'interno del Dipartimento o con l'ausilio di supervisori esterni. Gli operatori delle Cooperative sociali che gestiscono le C.R.P., invece, hanno seguito i corsi di cui si è parlato nella parte generale sugli atti regionali.

Di recente l'Azienda ha imposto l'inserimento di figure infermieristiche nello staff di quanti operano nelle Cooperative e che gestiscono le Comunità di cui sopra: al momento, solo due di esse si sono adeguate alla nuova disposizione.

- Il budget dell'Azienda USL, per il 1999, ammonta in totale a 140 miliardi di lire; al settore Psichiatria vanno circa 5,5 miliardi di lire, di cui 3 utilizzati per la gestione delle C.R.P.
- Non è ancora stato attivato un Sistema Informativo aziendale. Da qualche anno si effettua una rilevazione cartacea dei dati di attività, che tuttavia non consente una valutazione vera e propria. L'Azienda sta provvedendo a dotare i servizi di Personal computer; si è, tuttavia, lontani da una vera informatizzazione che consentirebbe l'istituzione di un sistema informativo, indispensabile per la valutazione, per i progetti di miglioramento della qualità e per la gestione economica del Dipartimento come centro di costo.

Previsioni programmatiche

- Dare corso alla convenzione con la ASL di Agnone per le prestazioni effettuate nel suo territorio: presso l'ambulatorio psichiatrico, presso le C.R.P. e per le visite domiciliari, attività per le quali non sono mai stati corrisposti gli oneri all'Azienda di Isernia.
- L'incentivazione dell'attività riabilitativa a favore dei pazienti del territorio e di quelli ospitati nei C.R.P.; per questo sono stati chiesti anche finanziamenti alla Regione.
- Altra esigenza che si intende realizzare è il Centro per il trattamento dei disturbi alimentari a Venafrò, per il quale è già in atto una collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma e sono stati già chiesti e concessi finanziamenti dalla Regione.

Strutture visitate

Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura

L'SPDC, che rappresenta il "fulcro operativo" dell'attività dipartimentale, è ubicato presso l'Ospedale "F. Veneziale" di Isernia, in uno scantinato umido, buio e malsano; è dotato di 12 p.l. distribuiti in stanze da 3 p.l., i servizi sono scarsi e inospitali, gli spazi comuni esigui.

Le condizioni igieniche sono assai precarie e i locali, come dichiarato più volte dagli operatori, non sono dotati di requisiti conformi alle norme vigenti sull'abitabilità. L'inadeguatezza dell'ambiente risulta essere stata ripetutamente segnalata dai pazienti, dai loro familiari e dagli stessi operatori alle autorità competenti. Tale situazione era stata evidenziata e stigmatizzata già in una precedente indagine conoscitiva, effettuata nel 1996 da funzionari del Nucleo SAR del Dipartimento della Programmazione, ma non sembra che queste segnalazioni abbiano sortito alcun effetto.

Durante l'incontro è stata riferita l'ipotesi di spostare il servizio presso il reparto lasciato libero dalla divisione di ortopedia, trasferita presso l'Ospedale di Venafrò, ipotesi caldeggiata da tutti gli operatori come la soluzione più immediata e facilmente percorribile.

Sono stati forniti dai referenti i seguenti dati, riferiti all'anno 1998: degenza media pari a 7,66 giorni; tasso di occupazione dei p.l. pari al 90%; i pazienti ricoverati in regime di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) sono stati 19 (3,5% dei ricoveri) ed infine, il 35% dei ricoverati proviene da USL diverse, anche extra-regionali.

Gli ambulatori

I 4 ambulatori sono ubicati presso l'Ospedale di Isernia e presso presidi aziendali di Venafrò, Agnone e Frosolone; in essi si svolge un'attività saltuaria (una volta a settimana in ciascuna struttura) dalle ore 10,00 alle ore 14,00, fatta eccezione per l'ambulatorio di Isernia che è attivo tutti i giorni.

Sono stati visitati gli ambulatori di Isernia e di Agnone.

L'ambulatorio di psichiatria dell'Azienda di Isernia è situato nello stesso Ospedale "F. Veneziale" e, come il reparto appena descritto, è ubicato nel seminterrato in una sede altrettanto scomoda e disagiata.

L'ambulatorio di psichiatria dell'Azienda di Agnone è ubicato in una struttura facilmente accessibile insieme ad altri ambulatori specialistici; è dotato di un unico ambiente in cui operano il medico, una volta a settimana e l'assistente sociale tutti i giorni: l'utenza giornaliera si aggira intorno a 10 presenze.

I Centri di Recupero Psichiatrico

- Le 6 strutture residenziali o C.R.P. sono distribuite su tutto il territorio dell'Azienda n. 2 "Pentria", a parte due che afferiscono al territorio dell'Azienda di Agnone; sono dotate di 15 p.l. ciascuna., tranne due che dispongono di 12 p.l.; sono tutte ex scuole o ex caserme di proprietà dei rispettivi comuni. Qui di seguito sono illustrate nel dettaglio.

"Il Percorso" sita in località S. Agapito, gestita dalla Cooperativa "S. Agapito Martire", ospita 12 soggetti (4 maschi e 8 femmine) di età media piuttosto bassa, 46 - 47 anni, più 2 in semiresidenzialità che alloggiano in un piccolo appartamento attiguo, impegna 12 operatori. Entrambe le residenze sono piuttosto ospitali e pulite, anche se i due servizi igienici della Comunità sono forse pochi per le esigenze degli ospiti.

"L'Arcobaleno" in località Fornelli, attiva dal 1984, gestita dalla Cooperativa sociale "Centro per i Servizi Sociali", alloggia 15 ospiti (10 maschi e 5 femmine) di età media bassa, 39 - 40 anni, 2 dei quali provengono da Case di Cura Psichiatriche, più 3 in regime di semiresidenzialità. Impegna 15 operatori ed è dotata di stanze da letto da 1 a 4 p.l., di 4 servizi igienici e di spazi comuni piuttosto improvvisati.

"Le Mainarde" sita in località Castelnuovo, attiva dal 1988, gestita dalla Cooperativa Sociale "Segretariato per i Servizi Sociali", ospita 15 soggetti (10 maschi e 5 femmine) di cui 5 ospiti di ex O.P., oltre a 3 in regime di semiresidenzialità. La struttura, che è dotata di ambienti luminosi ed accoglienti, dispone di stanze da letto a 1, 2 e 3 p.l. abbastanza personalizzate, e impegna giornalmente 15 operatori.

"La Conca" sita in località Villa Canale di Agnone, gestita dalla Cooperativa S.C.S.A.I.M.H.A. (Società Cooperativa Sociale Assistenza Infermi Mentali Handicap e Anziani), alloggia 15 ospiti (7 maschi ed 8 femmine) più 3 ospiti in regime semiresidenziale, la cui età media si aggira intorno ai 43 anni. Gli ambienti sono ben curati, gli spazi comuni confortevoli, le stanze sono a 2 o 3 p.l. con servizi igienici adeguati.

"Il Castello" in località Vastogirardi, gestita dalla Cooperativa "La Vastese", ospita 12 soggetti (7 maschi e 5 femmine) di età media di circa 40 anni, di cui 3

provenienti da ex O.P., più 3 ospiti in regime semiresidenziale. Ubicata all'interno di un ex convento dispone di spazi articolati su più piani con stanze ad 1, 2 o 3 p.l. e di 4 servizi igienici; nel complesso l'ambientazione risulta confortevole. Impegna 12 operatori, tra cui un infermiere.

“Il Chiostro” in località Frosolone, attiva dal 1985, ospita 15 persone (10 maschi e 5 femmine) più 3 ospiti in semiresidenzialità. L'età media si aggira intorno ai 52 anni, 6 ospiti provengono dall'ex O.P.; gli operatori impegnati sono 15, tra cui un infermiere. In ambienti piuttosto angusti ma ospitali, in fase di ristrutturazione, sono ricavati 5 bagni e stanze a 2 o 3 p.l..

Ciascuna struttura è dotata di almeno un'auto, in qualche caso anche di 2 o di un furgone, dispongono tutte di un P.C. con collegamento Internet, in attesa dell'attivazione della rete Intranet che collegherà tutti i servizi dell'Azienda. Per quanto riguarda le attività riabilitative, ogni struttura articola le proprie iniziative in base alle caratteristiche dei singoli pazienti ed al contesto in cui è inserita (lavoro al tombolo, statue del presepe, maglieria, studio e classificazione dei funghi ecc.). E' emersa la sensazione che alcuni giovani ospiti siano pronti per essere trasferiti in strutture a minor livello assistenziale (fascia oraria).

Vengono effettuati soggiorni esterni usufruendo di appartamenti affittati in comune dalle varie cooperative, utilizzati a turno da piccoli gruppi di ospiti delle diverse residenze.

La retta pro capite/die è composta da tre quote: 121.000 lire a carico della ASL, 3.000 lire quale contributo del paziente per la riabilitazione ed una somma, in percentuale variabile in base al reddito, come compartecipazione dell'ospite,.

Elenco degli allegati

- 1) – Deliberazione n- 417 del 24/5/1999 dell'Unità Sanitaria Locale n. 2 Pentria - Isernia, recante in oggetto : “Piano attuativo locale del P.S.R. 1997/99”
- 2) – Del. N. 117 del 26 /3/99 Dell'Azienda n. 1 “Alto Molise” Agnone (IS) , avente in oggetto: “affidamento d'incarico dirigenziale.....”.
- 3) - Giornale del Dipartimento di Salute Mentale, mensile “L'Urlo”.

Visita conoscitiva presso l'Azienda USL n.4 "Basso Molise" di Termoli

La visita presso l'Azienda è stata effettuata con la partecipazione del Dr. Barone e della Sig.ra Speranza, in rappresentanza dell'Assessorato alla Sanità della Regione; per la Azienda USL il Direttore sanitario della Azienda, Dr. Vitale.

Agli incontri presso le strutture hanno preso parte, per l'SPDC, la Dr.ssa Angela D'Aloise (responsabile) e il Dr.Nicola D'Erminio; e per la residenza, il Dr Malinconico.

Resoconto

- La Delibera aziendale del 3 agosto 1999 (all. n. 1), al momento in attesa dell'acquisizione del parere da parte della Regione, prevede l'istituzione del Dipartimento di salute mentale con due Unità Operative Complesse, una per l'area ospedaliera ed una per l'Area territoriale, con relativa nomina di due responsabili (all. n. 2), più una struttura semplice (per la Neuropsichiatria infantile), che operino in collaborazione con i Distretti socio-sanitari esistenti nel territorio e previsti con Delibera aziendale del 18 ottobre 1999 (all. n. 3) al fine di garantire le attività di prevenzione cura e riabilitazione.

Non sono definiti i tempi di realizzazione.

- Il bacino di utenza dell'Azienda è di 104.000 abitanti

- I servizi attuali per la salute mentale sono:

- 1 SPDC con 12 p. l. presso il Presidio ospedaliero "S. Timoteo" di Termoli.

- 1 CRP più un Gruppo appartamento

- La spesa sostenuta per le strutture psichiatriche nell'anno 1998 è stata di 11.000.000 di lire per il gruppo appartamento, 650.000.000 per la casa famiglia; viene riferita una spesa di più 1 miliardo per ricoveri di pazienti presso la Casa di cura ad indirizzo neuropsichiatrico "Villa Serena" in Abruzzo.

- Non è stato mai attivato un sistema informativo cartaceo o informatizzato

Strutture visitate

Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura

L'SPDC è situato all'interno del presidio ospedaliero "S. Timoteo" a Termoli. Il reparto è completamente nuovo ed è composto da un ufficio, un ambulatorio, una sala pranzo, una sala infermeria, stanze di degenza da due, tre e quattro posti letto, tutte con bagno proprio, per un totale di 12 p. l., più una stanza per il Day Hospital, attualmente non funzionante.

Lo staff di operatori è composto, oltre che dal responsabile, da altri 4 medici, 1 assistente sociale, 9 infermieri professionali più altri 5 infermieri generici, 1 caposala, 2 OTA.

Anche in questo caso, il Servizio di Diagnosi e Cura, in assenza di un Centro di salute mentale, costituisce, al momento, l'unico punto di riferimento per il territorio. L'attività assistenziale, oltre che in ospedale, si articola attraverso un piano di turnazioni del personale medico che prevede visite ambulatoriali, domiciliari e di supervisione bisettimanale delle terapie riabilitative presso le strutture residenziali psichiatriche.

I Centri di Recupero Psichiatrico

"Il Casone", ubicata a Casacalenda, nel centro del paese, è una struttura gestita dalla Cooperativa sociale "Nardacchione" attiva dal 1981. Sono presenti 15 ospiti, tra cui 7 provenienti da ex O.P. Gli operatori sono 15, fra cui un'assistente sociale e 2 infermieri professionali. Si prevede che in futuro il 20% dei posti vengano utilizzati per attività semiresidenziali. Gli ospiti occupano camere da due o tre posti letto con servizi igienici in ogni stanza. L'ambiente è gradevole e dotato di diversi spazi per le attività comuni. Gli interventi riabilitativi sono molteplici. In particolare da segnalare una Cooperativa sociale di tipo B (che impiega una quota di pazienti) che gestisce attività di laboratorio (come restauro di mobili), una tipografia e una legatoria.

Elenco degli allegati

1. Delibera aziendale 3.8.99: Istituzione del DSM
2. Delibera aziendale 18.11.99: Nomina del responsabile dell'area territoriale
3. Delibera aziendale 18.10.99: Istituzione dei distretti socio sanitari

Punti critici rilevati

1. Una questione che necessita di essere chiarita, in tempi brevi, è la situazione del personale operante nei Dipartimenti di Salute Mentale, che appare molto al di sotto dello standard previsto dal Progetto obiettivo nazionale, se si considerano le sole figure professionali dallo stesso indicate, ma che risulta essere in esubero, se in esso sono inseriti gli operatori delle Cooperative Sociali. Senza entrare nel merito delle capacità di intervento di questi operatori (che comunque non possono essere connotati formalmente come operatori della riabilitazione), risulta evidente lo squilibrio delle professionalità, con una carenza marcata di figure sanitarie. Ciò comporta quasi l'impossibilità di interventi di prevenzione e di presa in carico precoce, essenziali per contenere evoluzioni patologiche con maggior rischio di disabilità grave.
2. Altro punto da affrontare con immediatezza è l'inadeguatezza strutturale ed igienica dell'SPDC di Isernia, che deve essere trasferito in altra sede.

Considerazioni conclusive

L'Amministrazione Regionale ha emanato nel corso degli anni leggi di organizzazione e disciplina dei servizi psichiatrici e, recentemente,, il Progetto Obiettivo "Tutela della Salute Mentale"; ciononostante non è stata ancora attivata sul territorio regionale una rete di servizi psichiatrici, operante in modo integrato e quindi finalizzata all'approccio multidisciplinare del disagio mentale. Nel panorama organizzativo dell'assistenza erogata dal Dipartimento, da una parte si impone, secondo logiche desuete, il Servizio di Diagnosi e Cura che ne rappresenta pertanto il "fulcro operativo", dall'altra i numerosi C.R.P in cui si svolge l'intervento terapeutico — riabilitativo. Risultano quindi inadeguate tutte le attività definite "territoriali", che abitualmente si svolgono nei Centri di Salute Mentale e che si traducono nella reale presa in carico e nella gestione del paziente psichiatrico.

Roma, 4/1/2000

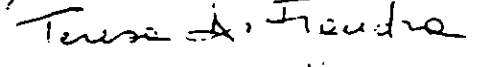
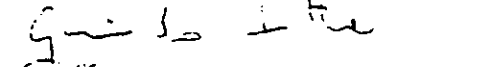
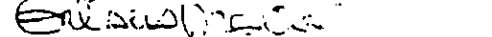
I funzionari incaricati:

Adriana Carola

Teresa Di Fiandra

Guido Ditta.

Giuliana Moriconi

Appendice II

LE ATTIVITA' PER IL SUPERAMENTO DELL'EX O.P. DI PERGINE VALSUGANA (PROVINCIA A. DI TRENTO)

In questa seconda appendice vengono descritte le attività poste in essere per il superamento dell'ex O.P. di Pergine Valsugana.

La relazione è stata fornita dalla Provincia Autonoma di Trento ed è stata predisposta dall'équipe responsabile del programma di superamento.



Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

Dipartimento di Psichiatria
Unità Operativa n. 3

**SUPERAMENTO DELLA ASSISTENZA MANICOMIALE
E RICONVERSIONE DELLE STRUTTURE DELL'EX
OSPEDALE PSICHIATRICO DI PERGINE VALSUGANA**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NEL 1998
E PRESENTAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 1999**

Dirigente di II° livello
dott. Pietro Maria Zini

Approvato dal Comitato del Dipartimento di Psichiatria in data 10 marzo 1999

LE ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 1998

IL PROGETTO DI DIPARTIMENTO E L'ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO DIPARTIMENTALE

In data 19.08.97 veniva costituito il gruppo dipartimentale temporaneo di progetto "Riconversione ex Ospedale Psichiatrico" con il mandato di elaborare il progetto relativo.

In data 24.03.98 l'elaborato del gruppo veniva presentato al comitato del dipartimento. La riunione terminava senza deliberazioni in merito.

In data 13.05.98 il comitato approvava un verbale delle riunioni precedenti in cui si precisava che veniva affidato al gruppo di progetto un mandato operativo limitato alla nuova ricognizione sull'utenza, così come prospettata nel progetto stesso. Il gruppo veniva integrato con operatori delle Unità Operative non precedentemente rappresentate e denominato Osservatorio per il superamento dell'ex O.P.

L'Osservatorio si è riunito 4 volte nel corso del 1998, per elaborare i criteri e valutare l'andamento dei lavori di ricognizione. Questo ha comportato la valutazione congiunta tra équipes delle singole zone ed operatori dell'ex O.P. e diretto contatto con i singoli ospiti.

Le équipes interessate all'operazione sono state 11 di cui 4 provenienti dalla provincia di Bolzano. Gli incontri sono stati 18.

Tali équipes hanno inoltre effettuato ricerche e ricognizioni nelle singole zone, contattando servizi sociali e famiglie.

Sono state elaborate n. 214 schede conoscitive relative ai singoli degenti.

L'elaborazione conclusiva della ricognizione è la seguente:

PROVENIENZA	AREA DI COMPETENZA PSICHIATRICA					
	Pazienti per cui è prevedibile reinserimento nella zona di origine			Pazienti per cui non è prevedibile reinserimento nella zona di origine		
	uomini	donne	Totale	uomini	donne	totale
Comprensorio C.1	1	0	1	0	1	1
Comprensorio C.2	3	1	4	0	0	0
Comprensorio C.3	0	2	2	2	0	2
Comprensorio C.4	7	5	12 *			
Comprensorio C.5	2	2	4	1	3	4
Comprensorio C.6	1	2 + 1mista	3	1	1	2
Comprensorio C.7	0	0	0	0	0	0
Comprensorio C.8	1	1	2	1	2	3
Comprensorio C.9	0	1	1	0	1	1
Comprensorio C.10	2	0	2	5	9	14
Comprensorio C.11	0	0	0	0	2	2
Provincia Bolzano	1	7	8	9	8	17
Fuori Regione	0	0	0	2	1	3
Totale	18	21	39	21	28	49

* Pazienti per i quali la zona di origine coincide con il luogo di residenza ed il territorio di ubicazione dell'ex O.P.